

**Martedì 28 novembre ore 17.30**  
*Aula Pucci del Consiglio Comunale*

Verrà proiettato un estratto di due ore del documentario  
*Bellissime seconda parte*

\*\*\*\*\*

**RAI CINEMA e RAI TECHE**  
In collaborazione con  
**ISTITUTO LUCE**

presentano  
un film di

**GIOVANNA GAGLIARDO**

# **BELLISSIME**

**ESTRATTO DELLA SECONDA PARTE**  
**DAL 1960 AD OGGI DALLA PARTE DI " LEI "**  
**DURATA 183'**

distribuzione



**DISPONIBILE IN VENDITA IN DVD**

01 Distribution  
P.za Adriana 12 00193 Roma  
Lucrezia Viti Tel 06 68470333 cell 348 2565827  
e.mail : l.viti@01distribution.it

## **Sinossi**

Bellissime è un film di repertorio: immagini d'archivio, spezzoni di film, fotografie, canzoni e voci femminili che percorrono “dalla parte di lei”, le vicende storiche che hanno segnato il nostro Novecento.

Un secolo di immagini che, soprattutto un questa Seconda Parte, (dagli anni Sessanta ad oggi) vedono la donna molto spesso protagonista: dalle prime “ragazze madri” orgogliose della loro “irregolarità” coniugale, alle adolescenti in minigonna, fino alle piazze occupate dalle manifestazioni femministe degli anni settanta.

Voci di autorevoli donne in politica, come Tina Anselmi che rivendica le “buone leggi istituzionali” a favore della parità di diritti tra uomo e donna, voci di vittime come Gemma Capra strappata alla “normalità familiare” cui aspirava dall'attentato al Commissario Calabresi, voci di donne al potere come Barbara Contini, Governatore di Nassirya nell'Iraq del dopo Saddam.

Ma anche il costume che muta... L'aspirazione ad una bellezza femminile tutta nuova che ridisegna una donna in grado di coniugare emancipazione ed eleganza. ... la TV che ci plasma, il cinema che ci interroga, le canzoni che assecondano i desideri più inconfessabili.

Cinquanta anni di cambiamenti che hanno visto la donna con l'uomo per cambiare il mondo, contro l'uomo per cambiare se stessa, e di nuovo accanto all'uomo nella difficile scommessa di una parità che sappia valorizzare le differenze.

## **Note di regia**

Lavorare con il materiale di repertorio, significa affidare le proprie aspettative ai ricordi altrui. Detto così, può sembrare frustrante, al contrario è la più grande scuola di vita e di professione che io abbia incrociato nella mia carriera di cineasta.

Diversamente da un film, quando si fa un documentario non si parte da una sceneggiatura, ma da una semplice “scaletta”.

Si leggono libri sull'argomento, si sfogliano giornali e riviste, si naviga in Internet, si fa appello ai ricordi personali e a quelli degli amici e dei collaboratori e si arriva appunto a quella “scaletta” che è una specie di pro-memoria o di dichiarazione d'intenti.

Poi si passa alla verifica d'archivio che vuol dire insediarsi in quell'immenso pozzo dei desideri che sono le Teche della Rai (o l'archivio storico dell'Istituto Luce per quanto riguarda la parte più storica) e si comincia a visionare immagini, testimonianze, interviste, inchieste etc.

Man mano che tutte quelle storie, quei volti, quelle canzoni, ti si dispiegano davanti agli occhi e ti disorientano, ti stimolano, ti confondono le idee o te ne suggeriscono di nuove, cominci a capire che devi dimenticare le certezze messe in “scaletta” e lasciarti catturare dal fascino delle mille storie altrui.

Un work in progress durante il quale, tra spezzoni di “presente senza il senno di poi”, “hit” dei favolosi anni Sessanta e Settanta, voci di speaker che profumano d'infanzia e sigle in bianco e nero, il montaggio comincia a ridisegnare “un'altra storia” che è al tempo stesso la tua, insieme a quella dei ricordi e delle esperienze altrui: un documento e una fiction, un viaggio nel tempo che magicamente si coniuga sempre al presente.

E' il miracolo del montaggio di repertorio che ti restituisce il passato in forma di cronaca e ti lascia la libertà di reinventarlo ogni giorno facendoti sentire al tempo stesso artefice e spettatore di quello che stai facendo.

Un miracolo che ho condiviso con Annalisa, la montatrice, con le ricercatrici delle Teche Rai (Laura e Marzia) e con Stefania, la mia assistente che era l'anello di congiunzione tra i computer delle ricerche e la moviola.

Poi c'era Barbara Palombelli, il nostro primo spettatore che arrivava, puntuale, alle sedici di ogni lunedì per vedere i premontati, fare le sue osservazioni e ricordarci le cose che avevamo dimenticato.

Una strana famiglia al femminile che ha condiviso con me il desiderio di dar vita ad un "trailer lungo cent'anni" in grado di far "rivivere" i momenti migliori della storia femminile del secolo appena trascorso con la sua aspirazione - in gran parte realizzata - a voler stare "in casa e nel mondo" nello stesso tempo e con la stessa passione.

Giovanna Gagliardo

## **Rai Cinema e il Documentario**

Negli ultimi anni si è verificata anche in Italia un'esplosione del film documentario. Autori affermati e giovani esordienti si cimentano sempre più spesso con questa forma espressiva anche per un'evidente necessità di raccontare il mondo sempre più conflittuale in cui viviamo. Parallelamente c'è stato un crescente interesse registrato dalle sezioni documentaristiche all'interno di tutti i principali festival di cinema, per non parlare degli exploit degli anni passati a partire dal vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004, "Fahrenheit 9/11" di Michael Moore.

In quest'ottica - e nella convinzione che proprio dal cinema documentario possano venire alcuni dei migliori talenti registici delle generazioni presenti e future - Rai Cinema ha deciso di entrare nella produzione di documentari finanziando opere di registi già affermati e incoraggiando la formazione di nuove generazioni di cineasti.

Il documentario, pur con un budget decisamente inferiore a quello di un film di fiction, ha infatti la possibilità di raccontare in maniera incisiva e approfondita aspetti particolari della realtà che ci circonda.

Tra le recenti produzioni segnaliamo "La strada di Levi" di Davide Ferrario in cui il regista torinese ripercorre passo per passo il tragico ritorno di Primo Levi dal campo di concentramento di Auschwitz descritto nel romanzo autobiografico "La tregua"; il nuovo documentario di Alina Marazzi, premiata in tutto il mondo per il suo primo film "Un'ora sola ti vorrei", che con "Vogliamo anche le rose" tenterà di raccontare le trasformazioni sociali e di costume dell'Italia viste in ottica femminile; "Volevo solo vivere" di Mimmo Calopresti, presentato nella Selezione Ufficiale dell'ultimo Festival di Cannes; il film collettivo "Che cosa manca", realizzato in partnership con Eskimosa, la società di produzione della Feltrinelli, in cui dei giovani autori racconteranno contraddizioni e storie esemplari del nostro Paese, storie che troppo spesso vengono ignorate dal cinema di finzione.

Rai Cinema ha inoltre contribuito alla realizzazione di due documentari, anch'essi presenti alla Mostra del Cinema di Venezia, di due importanti giovani registi italiani: "Il mio paese" di Daniele Vicari, realizzato con il sostegno della CGIL, e "L'udienza è aperta" di Vincenzo Marra.

"Bellissime seconda parte" di Giovanna Gagliardo è un progetto che Rai Cinema ha chiesto di sviluppare all'autrice dopo il successo di critica e di pubblico di "Bellissime": per completare quel tentativo di raccontare il Novecento attraverso un filtro particolare, quello del ruolo femminile, così determinante nei cambiamenti dell'Italia contemporanea.

Attraverso filmati che ormai fanno parte del nostro immaginario ed altri ricercati con cura e con amore da Giovanna Gagliardo, con foto ed interviste inedite, si percorre la storia del nostro Paese "dagli anni '60 ai giorni nostri vista con gli occhi di 'lei'.

Lotte politiche e rivendicazioni sociali, trionfi sportivi e cambiamenti di costume, pagine tragiche e pagine liete si rincorrono sullo schermo tracciando un filo che lega gli ultimi quarant'anni del nostro paese cambiati radicalmente dal sempre maggior peso del ruolo nella donna nelle istituzioni, nella cultura, nello sport o in qualsiasi altra forma di vita pubblica.

Questo "viaggio" è stato reso possibile dalla collaborazione dell'Istituto Luce e dallo straordinario apporto dato dalle Teche Rai, da cui proviene gran parte del materiale utilizzato.

Un modo anche questo di valorizzare l'incredibile 'archivio permanente' RAI che rappresenta una sorta di testimonianza audiovisiva dell'evoluzione del nostro Paese e che ci ricorda quanto anche solo l'altro ieri la nostra televisione sia stata anch'essa 'bellissima'.

### **La direzione Teche della Rai e la produzione di "BELLISSIME seconda parte"**

La direzione Teche della Rai ha partecipato direttamente alla produzione di Rai Cinema *Bellissime seconda parte* non soltanto con la fornitura della quasi totalità del materiale di archivio utilizzato, ma anche effettuando ricerche mirate, in collaborazione con la regista del documentario, Giovanna Gagliardo, e riversando e restaurando anche brani non ancora digitalizzati e spesso mai riproposti dal giorno della messa in onda.

Il documentario della Gagliardo rende visibile al pubblico in modo inequivocabile la straordinaria importanza del patrimonio di archivio della Rai per ricostruire la storia italiana della seconda metà del Novecento e il valore del lavoro di recupero, catalogazione e restauro realizzato dalla direzione Teche, che rende oggi fruibile l'intero magazzino aziendale per chi, come in questo caso, vuole usarlo per ripercorrere in modo originale il percorso delle conquiste femminili fino ai nostri giorni.

Fra le tante potenzialità della videoteca della Rai questo è un aspetto ancora troppo poco conosciuto ed è per questo che la direttrice delle Teche, Barbara Scaramucci, ha fortemente voluto collaborare con Rai Cinema nella realizzazione di questo documentario, nella convinzione che ormai la documentaristica non possa più prescindere dall'utilizzo di tale patrimonio.

Nell'intrigante racconto della Gagliardo si alternano brani affascinanti e immagini dimenticate: il provino al Centro sperimentale di cinematografia di Raffaella Carrà nel 1960, una giovanissima Mina che canta, da

urlatrice – come si diceva allora – una canzone melodica duettando con una fra le più tradizionali interpreti di musica leggera, Tonina Torrielli, una intervista ad una grande imprenditrice dimenticata, Rina Brion, che fece decollare l'industria degli apparecchi televisivi in Italia, le ragazzine in minigonna scatenate al concerto dei Beatles al Vigorelli di Milano, Virna Lisi che abbandona Hollywood per tornare e restare a Roma, l'indimenticabile esecuzione di "Un mondo d'amore", di Joan Baez e Gianni Morandi, la prima intervista di Donatella Colasanti dopo il massacro del Circeo, le voci delle terroriste e delle vedove del terrorismo e della mafia, la consegna del premio Nobel a Rita Levi Montalcini, fino alle immagini più originali delle grandi protagoniste del cinema, della televisione, della politica, dello sport.

La direzione Teche ha avviato nel 1998 la catalogazione digitale del trasmesso della Rai e di tutto il suo archivio storico televisivo: attualmente sta ultimando la parte relativa ai supporti su nastro magnetico (circa 300.000 ore), per poi passare a quei documenti rimasti soltanto su supporti in pellicola. Le teche della Rai nel 2000 sono state inserite dall'Unesco nel registro della memoria d'Italia. Tutte le informazioni sull'attività della direzione sono disponibili sul sito [www.teche.rai.it](http://www.teche.rai.it), da cui è possibile anche scaricare alcuni brani in regime di pubblico dominio.

## **CAST TECNICO**

Regia	GIOVANNA GAGLIARDO
Montaggio	ANNALISA FORGIONE
Musiche Originali	STELVIO CIPRIANI
Consulenza	BARBARA PALOMBELLI
Riprese Video	MASSIMILIANO MAGGI
Montaggio del Suono	MARCOS MOLINA
Fonico di Mixage	GABRIELE GUBBINI
Una Produzione	RAI CINEMA , RAI TECHE In collaborazione con ISTITUTO LUCE
Realizzata da	BIANCA FILM
Distribuzione Internazionale	RAI TRADE

## **GIOVANNA GAGLIARDO**

### **Biografia**

Giovanna Gagliardo è nata a Monticello d'Alba in Piemonte.

Inizia la sua carriera come giornalista: redattrice nella sede romana de Il Giorno, collaboratrice per molti anni alla Terza Pagina de Il Messaggero, e, a partire dagli anni '80, sulle pagine culturali di La Repubblica e L'Espresso.

Parallelamente inizia la sua attività di sceneggiatrice alla RAI con la serie: La vita è romanzo (telefilm ispirati a fatti di cronaca) di cui cura le ricerche giornalistiche e la stesura dei copioni.

Nel cinema inizia come soggettista e co-sceneggiatrice de L'amica di Alberto Lattuada

Collaboratrice e assistente alla regia di Miklòs Jancsó, è autrice delle sceneggiature di tutti i suoi film italiani:

La Pacifista; La tecnica e il rito; Roma riuole Cesare: Vizi privati pubbliche virtù; Il cuore del tiranno.

Il suo primo film, Maternale con Carla Gravina è del 1978.

### **Filmografia**

MATERNALE (1978)

Carla Gravina, Marino Masè, Anna Maria Gherardi

IL SOGNO DELL'ALTRO (1980)

Film TV girato in alta definizione

VIA DEGLI SPECCHI (1982)

Nicole Garcia, Heinz Bennent, Milva

PASSI DELLA MEMORIA (1985)

Doc. sull'origine del Movimento Psicoanalitico italiano

CALDO SOFFOCANTE (1990)

Christine Boisson, Ennio Fantastichini, Gabriele Ferzetti

VIVA L'ITALIA (1994)

Storia del Novecento attraverso canzoni popolari e di protesta

CHE COLPA ABBIAMO NOI (1997)

Antologia in musica dall'Unità d'Italia ai giorni nostri

BELLISSIME (2004)

Doc: Il novecento narrato dalla parte delle donne Prima Parte

BELLISSIME (2006)

Doc: Seconda parte, dagli anni Sessanta ad oggi